

N. 00241/2015 REG.PROV.COLL.

N. 00241/2015  
REG.KOLL.BESCHL

N. 00353/2014 REG.RIC.

N. 00353/2014 REG.REK.



# REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO  
ITALIANO

Il Tribunale Regionale di Giustizia  
Amministrativa

Sezione Autonoma di Bolzano

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro  
generale 353 del 2014, proposto da;

....

contro

Autonome Provinz Bozen,  
rappresentata e difesa dagli avv.ti  
Renate von Guggenberg, Stephan  
Beikircher, Michele Purrello e Lukas  
Plancker, con domicilio eletto presso  
l'Avvocatura della Provincia in  
Bolzano, piazza Silvius Magnago, 1;

nei confronti di

Snam Rete Gas Spa, rappresentata e



REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES  
ITALIENISCHEN VOLKES

Das Verwaltungsgericht

Autonome Sektion für die Provinz  
Bozen

verkündet vorliegendes

URTEIL

im Rekurs Nr. 353 des allgemeinen  
Registers des Jahres 2014,  
eingebracht von:

....

gegen

Autonome Provinz Bozen, vertreten  
und verteidigt von den  
Rechtsanwälten Renate von  
Guggenberg, Stephan Beikircher,  
Michele Purrello und Lukas Plancker,  
mit Wahlmizil bei der  
Anwaltschaft des Landes in Bozen,  
Silvius Magnago Platz, 1;

und gegen

Snam Rete Gas AG, vertreten und

difesa dagli avv. Ugo Nichetti e Emiliano Bandarin Troi, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Guido Marangoni in Bolzano, Via Leonardo Da Vinci n. 20/B;

verteidigt von den Rechtsanwälten Ugo Nichetti und Emiliano Bandarin Troi, mit Wahlmizil in der Kanzlei von RA Guido Marangoni in Bozen, Leonardo Da Vinci Strasse Nr. 20/B;

per l'annullamento

für die Aufhebung

1. del decreto n. 300/6.3 della Provincia autonoma di Bolzano del 1.9.2014 ad oggetto D/6705-BZ-SNAM Rete Gas SpA gasdotto a metano Bolzano-Merano imposizione di servitù di gasdotto - firmato dal Direttore di Ripartizione e Direttore d'ufficio;

1. des Dekretes Nr. 300/6.3 der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol vom 1.9.2014 mit Betreff D/6705-BZ-SNAM Rete Gas AG Methangasleitung Bozen-Meran Auferlegung Dienstbareit Methangasleitung, gezeichnet vom Abteilungsdirektor und Amtsdirektor;

2. della nota della Provincia autonoma di Bolzano - Gestione del patrimonio - Ufficio espropri dd. 3.4.2014, prot. n. 223994;

2. des Schreibens der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol - Vermögensverwaltung - Enteignungsamt vom 3.4.2014 Prot. Nr. 223994;

3. di tutti gli atti amministrativi collegati, precedenti, prodromici, successivi, conseguenti noti e non noti.

3. aller damit zusammenhängenden, vorausgehenden, verbundenen, zugrundeliegenden, nachfolgenden, bekannten und unbekanntem Verwaltungsakte.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Nach Einsicht in den Rekurs und dessen Anlagen;

Visti gli atti di costituzione in giudizio della Provincia Autonoma di Bolzano e della Snam Rete Gas Spa;

Nach Einsicht in die Einlassungsschriftsätze der Autonomen Provinz Bozen und der Snam Rete Gas AG;

Viste le memorie difensive;

Nach Einsicht in die Verteidigungsschriftsätze;

Visti tutti gli atti della causa;

Nach Prüfung aller Prozessunterlagen;

Relatrice nell'udienza pubblica del giorno 24 giugno 2015 la consigliere Margit Falk Ebner e uditi per le parti i difensori:

Nach Anhörung bei der öffentlichen Verhandlung vom 24. Juni 2015 der Berichtstatterin Dr. Margit Falk Ebner und der Verteidiger der Parteien:

Avv. ... per il ricorrente.

RA. ... für den Rekurssteller.

Avv. D. Ambach, in sostituzione dell'avv. R. von Guggenberg, per la Provincia Autonoma di Bolzano.

Avv. E. Bandarin Troi per la Snam Gas S.p.a.

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

## FATTO

Verso la fine degli anni ottanta (1986-1988) la Snam Rete Gas Spa realizzava sulla base della L.P. n. 46/1983 il metanodotto Bolzano – Merano. Per la realizzazione del metanodotto e la individuazione del relativo tracciato veniva sottoscritta in data 23 gennaio 1987 una convenzione tra la Snam Rete Gas Spa e la Provincia autonoma di Bolzano, con la quale quest'ultima si impegnavano a mettere a disposizione della Snam Rete Gas Spa le aree per la realizzazione del metanodotto, tramite l'approvazione del relativo progetto e con l'impegno di realizzare direttamente un manufatto interrato, all'interno del quale posare il tubo, nonché a sostenere i costi per l'esproprio dei terreni dei terzi.

I terreni erano per la maggior parte demaniali (ramo acque o strade) e, conseguentemente, all'epoca della realizzazione del metanodotto il procedimento di asservimento con la servitù di metanodotto vero e proprio fu avviato solo rispetto ai terreni privati.

La p.f. ... in P.T. ... in C.C. ...., oggetto dell'impugnato decreto di asservimento n. 300/6.3 del 1.9.2014, all'epoca della realizzazione del metanodotto apparteneva al Consorzio di Bonifica Foce Passirio –

RA. D. Ambach, in Vertretung von R. von Guggenberg, für die Autonome Provinz Bozen.

RA. E. Bandarin Troi für die Snam Gas AG.

Folgende Sach- und Rechtslage wurde erwogen:

## SACHVERHALT

Gegen Ende der achtziger Jahre (1986-1988) verwirklichte die Snam Rete Gas AG auf der Grundlage des LG n. 46/1983 die Verlegung der Methangasleitung Bozen – Meran. Für die Verwirklichung der Methangasleitung und die Festlegung der Trasse wurde am 23. Jänner 1987 eine Konvention zwischen der Snam Rete Gas AG und der Autonomen Provinz Bozen unterzeichnet, aufgrund derer sich letztere verpflichtete, der Snam Rete Gas AG die für die Verwirklichung der Methangasleitung benötigten Flächen zur Verfügung zu stellen, das diesbezügliche Projekt zu genehmigen, mit der Verpflichtung, ein unterirdisches Bauwerk zu errichten, in dessen Inneren die Leitung verlegt wird, sowie die Kosten für die Enteignung der im Eigentum Dritter sich befindlichen Gründe zu tragen.

Bei den Gründen handelte es sich größtenteils um Demanialgüter (Bereich Gewässer und Straßen) weshalb zum Zeitpunkt der Realisierung der Methangasleitung das eigentliche Verfahren zur Auferlegung der Dienstbarkeit der Methangasleitung ausschließlich im Bezug auf die Gründe privater Eigentümer durchgeführt wurde.

Die Gp. ... in E.Zl. ... K.G. ...., die Gegenstand des angefochtenen Belastungsdekretes Nr. 300/6.3 vom 1.9.2014 ist, stand zum Zeitpunkt der Verlegung der Methangasleitung im Eigentum des

Foce dell'Isarco.

Successivamente, con contratto di compravendita dd. 24.11.1992, tale particella veniva venduta dal Consorzio di Bonifica Foce Passirio – Foce dell'Isarco al predecessore dell'odierno ricorrente, ..., che all'epoca era affittuario del terreno.

L'odierno ricorrente ... è diventato proprietario della p.f. ... C.C. ..., in base all'atto di donazione dd. 13.11.1998.

Con raccomandata dell'Ufficio espropri della Provincia Autonoma di Bolzano dd. 3.4.2014 veniva avviata nei confronti dell'odierno ricorrente ... una procedura di costituzione di servitù di metanodotto senza indennizzo ai sensi dell'art. 32 della L.P. 15 aprile 1991, n. 10.

Quale oggetto di asservimento venivano indicati 190 m<sup>2</sup> della p.f. ... in P.T. ... C.C. ....

Il ricorrente non presentava osservazioni avverso tale comunicazione.

Con decreto n. 300/6.3 dd. 1.9.2014, avente ad oggetto la costituzione di servitù di metanodotto ai sensi dell'art. 32 L.P. n. 10/1991 (Regolazione tavolare di vecchie pendenze), 190 m<sup>2</sup> della ... in P.T. ... C.C. ... venivano asserviti a tutti gli effetti, ai sensi della planimetria del 10.9.2012 in scala 1:2000 della Snam Rete Gas S.p.A., in favore della p.ed.... in P.T. ... C.C. ..., quale particella dominante, con la servitù di metanodotto.

Avverso tale decreto il ricorrente ... proponeva il presente ricorso che poggia sui seguenti motivi di impugnazione:

„Motivo 1

Violazione e falsa applicazione

Bonifizierungskonsortiums Passer – Eisackmündung.

Später wurde diese Parzelle mit Kaufvertrag vom 21.11.1992 vom Bonifizierungskonsortiums Passer – Eisackmündung dem Rechtsvorgänger des heutigen Rekursstellers; ..., der damals Pächter des Grundes war, verkauft.

Der heutige Rekurssteller ... erwarb das Eigentum an der Gp. ... K.G. ... auf Grund der Schenkung vom 13.11.1998.

Mit Einschreiben des Enteignungsamtes der Autonomen Provinz Bozen vom 3.4.2014 wurde gegenüber dem heutigen Rekurssteller ... das Verfahren zur unentgeltlichen Auferlegung der Dienstbarkeit der Methangasleitung im Sinne des Art. 32 des L.G. 15. April 1991, Nr. 10 eingeleitet.

Als Gegenstand des Belastungsdekretes wurden 190 m<sup>2</sup> der Gp. ... in E.Zl. ... K.G. ... angeführt.

Der Rekurssteller brachte keinerlei Gegenäußerungen gegen dieses Mitteilung vor.

Mit Dekret Nr. 300/6.3 vom 1.9.2014, betreffend die Auferlegung der Dienstbarkeit Methangasleitung gemäß Art. 32 LG Nr. 10/1991 (Grundbücherliche Regelung anhängiger Verfahren) wurden 190 m<sup>2</sup> der Gp. ... in E.Zl. ... K.G. ... mit allen Rechtswirkungen gemäß Mappenplan vom 10.9.2012 im Maßstab 1:2000 der Snam Rete Gas AG., zu Gunsten der herrschenden Bp. ... in E.Zl. ... K.G. ... mit der Dienstbarkeit der Methangasleitung belegt.

Gegen dieses Dekret erhob der Rekurssteller ... den vorliegenden Rekurs, der sich auf folgende Anfechtungsgründe stützt:

„Rekursgrund 1

Verletzung und falsche Anwendung

dell'art. 42-bis del DPR 327/01  
Violazione e falsa applicazione  
dell'art. 32 Legge Provinciale n.  
10/1991

Eventuale incostituzionalità delle  
leggi provinciali per violazione degli  
artt. 3, 23, 42, 97 e 117 della  
Costituzione della Repubblica in  
combinazione con la Convenzione  
Europea per la salvaguardia dei diritti  
dell'uomo e delle libertà  
fondamentali”

Eventuale incostituzionalità delle  
leggi provinciali per violazione  
dell'art. 8 del Testo Unico delle leggi  
costituzionali concernenti lo Statuto  
speciale di Autonomia della regione  
Trentino - Alto Adige, approvato con  
DPR n. 670/1972”.

„Motivo 2

Violazione e falsa applicazione  
dell'art. 32 Legge Provinciale n.  
10/1991

Violazione e falsa applicazione  
dell'art. 7 Legge Provinciale n.  
17/1993

Eccesso di potere per contraddittoria  
e incongrua motivazione con  
riguardo alla sussistenza di tutti gli  
elementi della fattispecie e  
travisamento dei fatti, arbitrario  
esercizio della potestà  
amministrativa”.

La Provincia Autonoma di Bolzano e  
la Snam Rete Gas Spa si costituivano  
in giudizio, chiedendo il rigetto del  
ricorso, in quanto inammissibile e  
infondato.

In vista della pubblica udienza le  
parti hanno prodotto ulteriori  
documenti, memorie conclusionali e  
di replica.

Nella sua memoria conclusionale dd.  
4.5.2015 il ricorrente ha fatto valere  
un nuovo motivo di impugnazione  
con il quale lamenta che la Provincia

von Artikel 42-bis des DPR 327/01  
Verletzung und falsche Anwendung  
von Art. 32 Landesgesetz Nr.  
10/1991

Etwaige Verfassungswidrigkeit der  
landesgesetzlichen Bestimmungen  
wegen Verletzung von Art. 3, 23, 42,  
97 und 117 der Verfassung der  
Republik Italien in Verbindung mit  
der Konvention der Menschenrechte  
und Grundfreiheiten

Etwaige Verfassungswidrigkeit der  
landesgesetzlichen Bestimmungen  
wegen Verletzung von Art. 8 des  
Einheitstextes der  
Verfassungsgesetze zum  
Autonomiestatut der autonomen  
Region Trentino - Südtirol,  
genehmigt mit DPR Nr. 670/1972“.

„Rekursgrund 2

Verletzung bzw. fehlerhafter  
Anwendung von Art. 32  
Landesgesetz Nr. 10/1991

Verletzung und falsche Anwendung  
von Art. 7 Landesgesetz Nr. 17/1993

Ermessensmissbrauch aufgrund  
widersprüchlicher und  
unzureichender Begründung  
hinsichtlich des Vorliegens  
sämtlicher Tatbestandsmerkmale und  
Faktenfehlbewertung,  
missbräuchlicher Ausübung einer  
Verwaltungsbefugnis“.

Die Autonome Provinz Bozen und  
die Snam Rete Gas AG ließen sich in  
das Verfahren ein und beantragten  
die Abweisung des Rekurses wegen  
Unzulässigkeit und Unbegründetheit.

Im Hinblick auf die öffentliche  
Verhandlung hinterlegten die  
Parteien weitere Dokumente,  
Schlussschriftsätze und  
Replikenschriftsätze.

In seinem Schlussschriftsatz vom  
4.5.2015 brachte der Rekurssteller  
einen neuen Anfechtungsgrund vor,  
mit dem er beklagte, dass es die

Autonoma di Bolzano avrebbe omissa la prova che l'originaria servitù di metanodotto sarebbe identica a quella oggetto del decreto impugnato, sia per quanto riguarda il tracciato sia per quanto riguarda il contenuto.

La Provincia Autonoma di Bolzano, nella memoria di replica dd. 8.5.2015, ha eccepito l'inammissibilità del motivo e dichiarato di non accettare il contraddittorio sul punto.

A sua volta la Provincia Autonoma di Bolzano, con la suindicata memoria di replica, ha prodotto sub n. 16 un ulteriore documento e precisamente la delibera della Giunta Provinciale n. 3031 del 1.7.1985 riguardante l'inserimento d'ufficio dei tracciati del metanodotto Bolzano - Merano e del fangodotto Merano - Bolzano nei piani urbanistici, chiedendo ai sensi dell'art. 54, comma 1 cod. proc. amm. l'autorizzazione alla produzione tardiva.

Alla pubblica udienza del 24 giugno 2015 venivano sentite le parti e in tale occasione il ricorrente ha eccepito la tardività del documento prodotto sub n. 16, chiedendo termine di difesa, qualora lo stesso dovesse essere ritenuto rilevante per la decisione.

Quindi la causa veniva trattenuta per la decisione.

#### DIRITTO

Il ricorso è infondato e va, pertanto, rigettato.

Di conseguenza si può prescindere dall'esame delle eccezioni d'inammissibilità del ricorso, sollevate dalla difesa della Snam Rete Gas Spa e della Provincia Autonoma di Bolzano.

Preliminarmente va dichiarato

Autonome Provinz Bozen unterlassen habe, den Beweis für die Identität der ursprünglichen Dienstbarkeit mit der im angefochtenen Dekret enthaltenen Dienstbarkeit zu erbringen, sowohl was die Trasse, als auch was den Inhalt betrifft.

Die Autonome Provinz Bozen warf in ihrem Replikenschriftsatz vom 8.5.2015 die Unzulässigkeit dieses Anfechtungsgrundes auf und erklärte, darüber das Streitgespräch nicht anzunehmen.

Die Autonome Provinz Bozen hinterlegte mit dem genannten Replikenschriftsatz unter der Nummer 16 ein weiteres Dokument, und zwar den Beschluss der Landesregierung Nr. 3031 vom 1.7.1985 betreffend die Eintragung von Amts wegen der Trassen der Methangasleitung Bozen - Meran und der Schlammleitung Meran - Bozen in die Bauleitpläne, und beantragte gemäß Art. 54, Absatz 1, VwPO die Genehmigung für diese verspätete Hinterlegung.

Bei der öffentlichen Verhandlung vom 24. Juni 2015 wurden die Parteien angehört und bei dieser Gelegenheit wendete der Rekurssteller die verspätete Hinterlegung des Dokumentes Nr. 16 ein und beantragte für den Fall, dass dieses Dokument für entscheidungsrelevant betrachtet werden sollte, eine Frist für die Verteidigung.

Anschließend wurde die Streitsache zur Entscheidung einbehalten.

#### RECHTSERWÄGUNGEN

Der Rekurs ist unbegründet und muss daher abgewiesen werden.

Demzufolge kann von der Prüfung der von der Snam Rete Gas AG und der Autonomen Provinz Bozen aufgeworfenen Einwände der Unzulässigkeit des Rekurses abgesehen werden.

Vorab wird die Unzulässigkeit des

inammissibile il motivo fatto valere dal ricorrente nella memoria conclusionale dd. 4.5.2015, in quanto si tratta chiaramente di un motivo nuovo che avrebbe dovuto essere fatto valere entro il termine di decadenza di 60 giorni. Infatti, il ricorrente nel suo ricorso non solo non ha eccepito alcunché in ordine al tracciato, all'estensione e al contenuto della servitù di metanodotto, ma si è sempre limitato ad eccepire che il metanodotto è stato costruito in un'epoca anteriore all'acquisto del fondo, con compravendita del 24.11.1992, da parte del suo predecessore e padre ....

Anche in ordine all'asserita mancanza di prova riguardo all'identità tra la p.f. ... C.C. ..., oggetto della servitù di metanodotto, e la p.f. ... C.C. ..., oggetto del decreto di asservimento impugnato, il ricorrente nel ricorso introduttivo non ha osservato alcunché.

Dalla inammissibilità del motivo deriva la irrilevanza ai fini della decisione del documento, prodotto dalla Provincia Autonoma di Bolzano sub n. 16, per cui non va autorizzato il deposito tardivo.

Tale documento, pertanto, dovrà essere tolto dal fascicolo.

Detto questo, si può passare all'esame dei motivi ritualmente proposti.

1. Con il primo motivo di impugnazione il ricorrente lamenta la violazione e falsa applicazione dell'art. 42-bis del DPR 327/01 e dell'art. 32 della LP n. 10/1991; in via subordinata eccepisce l'incostituzionalità delle citate leggi

vom Rekurssteller im Schlussschriftsatz vom 4.5.2015 erhobenen Anfechtungsgrundes erklärt, da es sich eindeutig um einen neuen Anfechtungsgrund handelt, der innerhalb der Fallfrist von 60 Tagen hätte geltend gemacht werden müssen. Der Rekurssteller unterließ in seinem Rekurs nicht nur jegliche Beanstandung bezüglich der Trasse, der Ausdehnung und des Inhaltes der Dienstbarkeit der Methangasleitung, sondern er beschränkte seinen Einwand ausdrücklich nur darauf, dass die Methangasleitung vor dem Zeitpunkt des Kaufvertrages vom 24.11.1992 verlegt wurde, mit dem sein Vater und Rechtsvorgänger ... den Grund erworben hat.

Auch bezüglich des angeblich fehlenden Beweises über die Identität der Gp. ... K.G. ..., die Gegenstand der Dienstbarkeit der Methangasleitung ist, und der Gp. ... K.G. ..., die Gegenstand des angefochtenen Belastungsdekretes ist, brachte der Rekurssteller im Rekurs nichts vor.

Die Unzulässigkeit dieses Anfechtungsgrundes bedingt, dass das von der Autonomen Provinz Bozen unter der Nummer 16 gelegte für die Entscheidung nicht von Bedeutung ist und dass daher die Genehmigung zur verspäteten Hinterlegung verweigert werden muss.

Das Dokument ist folglich aus dem Faszikel zu entfernen.

Dies festgestellt, kann zur Prüfung der fristgerecht vorgebrachten Anfechtungsgründe übergegangen werden.

1. Mit dem ersten Anfechtungsgrund beklagt der Rekurssteller die Verletzung und falsche Anwendung des Art. 42-bis des DPR 327/01 und des Art. 32 LG Nr. 10/1991; in untergeordneter Weise wirft er die Verfassungswidrigkeit der

provinciali per violazione degli artt. 3, 23, 42, 97 e 117 della Costituzione della Repubblica in combinazione con la Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché l'incostituzionalità delle medesime per violazione dell'art. 8 del Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale di Autonomia della regione Trentino - Alto Adige, approvato con DPR n. 670/1972.

1.1. In primo luogo il ricorrente afferma che la LP n. 10/1991 non troverebbe applicazione nel caso de quo, in quanto i lavori di costruzione del metanodotto non rientrerebbero nella competenza della Provincia Autonoma di Bolzano.

La tesi non è fondata.

Ai sensi dell'art. 1 della LP n. 10/1991 le disposizioni si applicano non solo all'espropriazione di beni immobili, di diritti relativi a beni immobili, e alla costituzione coattiva di servitù, occorrenti per la realizzazione di opere od interventi di pubblica utilità da parte della Provincia, degli enti provinciali, dei comuni, dei consorzi tra comuni, delle comunità comprensoriali, e loro aziende, nelle materie di competenza provinciale (comma 1), bensì anche all'espropriazione e alla costituzione di servitù coattive per la realizzazione di opere od interventi da realizzarsi da altri enti pubblici e privati, o da singoli individui, purché dichiarati di pubblica utilità, o siano considerati da leggi speciali di pubblico interesse (comma 2).

Come già detto sopra, il metanodotto

landesgesetzlichen Bestimmungen wegen Verletzung von Art. 3, 23, 42, 97 und 117 der Verfassung der Republik Italien in Verbindung mit der Konvention der Menschenrechte und Grundfreiheiten auf sowie die Verfassungswidrigkeit der landesgesetzlichen Bestimmungen wegen Verletzung von Art. 8 des Einheitstextes der Verfassungsgesetze zum Autonomiestatut der autonomen Region Trentino - Südtirol, genehmigt mit DPR Nr. 670/1972.

In erster Linie behauptet der Rekurssteller, dass das LG Nr. 10/1991 im vorliegenden Fall keine Anwendung finden könnte, weil die Verwirklichung der Methangasleitung nicht in die Zuständigkeit der Autonomen Provinz Bozen fallen würde.

Die These ist unbegründet.

Gemäß Art. 1 des LG Nr. 10/1991 wird dieses Gesetz nicht nur in allen Bereichen, für die das Land zuständig ist, auf die Enteignung von Liegenschaften oder dinglicher Rechte an Liegenschaften und auf die Auferlegung von Dienstbarkeiten angewandt, welche für die Verwirklichung von gemeinnützigen Vorhaben des Landes, der Anstalten des Landes, der Gemeinden, der Gemeindenkonsortien und der Bezirksgemeinschaften sowie von Betrieben derselben erforderlich sind (Absatz 1), sondern auch auf die Enteignung oder Auferlegung von Dienstbarkeiten, die zur Verwirklichung von Vorhaben anderer öffentlicher oder privater Körperschaften oder Anstalten oder von Privatpersonen erforderlich sind, sofern diese Vorhaben als gemeinnützig erklärt oder von Sondergesetzen als im öffentlichen Interesse liegende Vorhaben anerkannt sind (Absatz 2).

Wie bereits oben dargelegt, wurde

Bolzano - Merano è stato realizzato sulla base della L.P. n. 46/1983 e sulla base della conseguente convenzione intercorsa fra la Provincia autonoma di Bolzano e la Snam Rete Gas Spa. In base a tale convenzione dd. 23.1.1987, la Provincia autonoma di Bolzano si era impegnata a mettere a disposizione di Snam Rete Gas Spa le aree per la realizzazione del metanodotto, tramite l'approvazione del relativo progetto, a realizzare direttamente un manufatto interrato all'interno del quale posare il tubo e a sostenere i costi per l'esproprio dei terreni di terzi (cfr. art. 3 e art. 5 della Convenzione e allegato "b" alla stessa: "relazione tecnico economica" punto 1.2 ultimo capoverso).

La pubblica utilità dei lavori concernenti la costruzione del metanodotto Bolzano - Merano è stata dichiarata, ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della citata LP n. 10/1991, con delibera della Giunta provinciale del 1.12.1986, n. 7173 (all.ti 1, 2 e 3, fascicolo Provincia).

Trattandosi di lavori la cui pubblica utilità è stata dichiarata espressamente e che sono stati realizzati sul territorio della provincia di Bolzano, ne consegue la piena applicabilità della LP n. 10/1991.

1.2. In secondo luogo il ricorrente sostiene che l'impugnato decreto di asservimento contrasterebbe con le disposizioni del DPR n. 327/2001, in quanto di fatto si tratterebbe di una sanatoria di un'occupazione usurpativa, vietata sia dall'art. 42 Cost., sia dall'art. 1 della Convenzione Europea sui diritti dell'uomo.

die Methangasleitung Bozen - Meran auf der Grundlage des LG n. 46/1983 und der in der Folge zwischen der Snam Rete Gas AG und der Autonomen Provinz Bozen abgeschlossenen Konvention verwirklicht. Aufgrund dieser Konvention vom 23.1.1987 hatte sich die Autonome Provinz Bozen verpflichtet, der Snam Rete Gas AG die für die Verwirklichung der Methangasleitung benötigten Flächen zur Verfügung zu stellen, das diesbezügliche Projekt zu genehmigen, mit der Verpflichtung, ein unterirdisches Bauwerk zu errichten, in dessen Inneren die Leitung verlegt wird, sowie die Kosten für die Enteignung der im Eigentum Dritter sich befindlichen Gründe zu tragen (vgl. Art. 3 und Art. 5 der Konvention und Anlage "b" derselben: "technisch-wirtschaftlicher Bericht" Punkt 1.2 letzter Absatz).

Die Gemeinnützigkeit der die Verlegung der Methangasleitung Bozen - Meran betreffenden Arbeiten wurde, gemäß Absatz 3 des Art. 1 des genannten LG Nr. 10/1991, mit Beschluss der Landesregierung vom 1.12.1986, Nr. 7173 erklärt (Anl. 1, 2 und 3, Faszikel der Provinz).

Da es sich um Arbeiten handelt, deren Gemeinnützigkeit ausdrücklich erklärt wurde und die auf dem Territorium der Provinz Bozen durchgeführt wurden, ergibt sich die volle Anwendbarkeit des LG Nr. 10/1991.

1.2. Mit der zweiten Rüge behauptet der Rekurssteller, dass das angefochtene Belastungsdekret den Bestimmungen des DPR Nr. 327/2001 widersprechen würde, da es sich in Wirklichkeit um die Sanierung einer unberechtigten Besetzung handeln würde, die laut Art. 42 der Verfassung und Art. 1 der Europäischen

La Corte Costituzionale si sarebbe già espressa sull'art. 32 LP n. 10/1991, imponendo una interpretazione costituzionalmente orientata.

Il decreto impugnato, invece, non avrebbe tenuto debitamente conto di tali principi, ma al contrario avrebbe illegittimamente applicato la regolazione tavolare di vecchie pendenze di cui all'art. 32 LP n. 10/1991 ad una fattispecie nella quale il fondo originariamente gravato dalla servitù è stato successivamente trasferito ad un terzo che avrebbe acquistato tale fondo libero da pesi ed oneri, facendo affidamento sulla risultanza tavolare.

L'unico articolo applicabile al caso de quo sarebbe, quindi, l'art. 42-bis del DPR n. 327/2001 sulla utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico.

Pure queste affermazioni non sono fondate.

Innanzitutto si rileva che, ai sensi del D. Lgs. n. 266/1992, la legislazione statale di cui al DPR n. 327/2001 non è direttamente applicabile nella provincia di Bolzano, posto che la Provincia Autonoma di Bolzano già dal 1991 ha una propria disciplina in materia di espropriazioni (LP n. 10/1991).

Né il DPR n. 327/2001 può essere considerato nuova legislazione statale alla quale la Provincia Autonoma di Bolzano, ai sensi dell'art. 2 del citato D. Lgs. 266/1992, avrebbe avuto l'obbligo di adeguarsi, in quanto trattasi del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e

Menschenrechtskonvention verboten ist.

Der Verfassungsgerichtshof habe sich bereits zu Art. 32 des LG Nr. 10/1991 geäußert und eine Auslegung desselben im Sinne der Verfassung gefordert.

Das angefochtene Dekret hingegen habe diesen Grundsätzen keineswegs Rechnung getragen, sondern im Gegenteil die vom Art. 32 des LG Nr. 10/1991 vorgesehene grundbücherliche Regelung anhängiger Verfahren zu Unrecht auf einen Fall angewendet, in dem der ursprünglich mit der Dienstbarkeit belastete Grund nachträglich an einen Dritten übertragen worden sei, der diesen Grund frei von Belastungen und im guten Glauben an das Grundbuch erworben habe.

Dies habe zur Folge, dass der einzige auf den vorliegenden Fall anwendbare Artikel der Art. 42-bis des DPR Nr. 327/2001 über die unberechtigte Benutzung eines Gutes aus Gründen des öffentlichen Interesses sein könne.

Auch diese Behauptungen sind unbegründet.

In erster Linie wird darauf hingewiesen, dass gemäß GvD Nr. 266/1992 die staatlichen Bestimmungen des DPR Nr. 327/2001 in der Provinz Bozen keine direkte Anwendung finden, da die Autonome Provinz Bozen bereits seit dem Jahre 1991 eine eigene Regelung für das Sachgebiet der Enteignungen hat (LG Nr. 10/1991).

Ebenso wenig kann das DPR Nr. 327/2001 als neue staatliche Gesetzgebung angesehen werden, der sich die Autonome Provinz Bozen gemäß Art. 2 des zitierten GvD Nr. 266/1992 anpassen hätte müssen; es handelt sich bei dem DPR Nr. 327/2001 nämlich um den Einheitstext der Gesetze und Verordnungen im Bereich der

quindi di una raccolta di norme già esistenti.

A prescindere da ciò, l'art. 42-bis del DPR n. 327/2001 riguarda tutt'altra fattispecie, in quanto regola l'utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico e non la regolazione tavolare di vecchie pendenze che presuppone, invece, un regolare acquisto di proprietà extratavolare già perfezionato sul piano del diritto sostanziale.

Nel caso de quo, siamo in presenza di una costituzione di servitù pubblica extratavolare già perfezionata sul piano del diritto sostanziale, come emergerà dalle considerazioni successive.

1.3. Con la terza censura il ricorrente sostiene che, non conoscendo la legislazione statale l'istituto della regolazione delle vecchie pendenze tavolari, l'art. 32 LP n. 10/1991 contrasterebbe con i principi generali dell'Ordinamento giuridico e della Costituzione.

Eccepisce quindi, in via subordinata, l'incostituzionalità di tale articolo per violazione degli artt. 3, 42, e 117 Cost.

Inoltre eccepisce, sempre in via subordinata, la mancanza di competenza in materia della Provincia Autonoma di Bolzano e la conseguente violazione dell'art. 8 DPR n. 670/1972.

Pure queste censure sono infondate.

L'unica ragione, per la quale la legislazione statale non conosce l'istituto della regolazione delle vecchie pendenze tavolari, sta proprio nel fatto che l'Ordinamento giuridico statale non conosce il sistema tavolare. Laddove vige, invece, tale

Enteignungen aus Gründen der Gemeinnützigkeit und folglich um eine Sammlung bereits vorher bestandener Normen.

Davon abgesehen, betrifft Art. 42-bis des DPR Nr. 327/2001 einen völlig anderen Fall, da er die unberechtigte Benutzung eines Gutes im öffentlichen Interesse regelt und nicht die grundbücherliche Regelung anhängiger Verfahren, die hingegen einen substantiell rechtmäßig erfolgten Eigentumserwerb außerhalb des Grundbuches voraussetzt.

Der vorliegende Fall betrifft eine substantiell rechtmäßig erfolgte Begründung einer öffentlichrechtlichen Dienstbarkeit außerhalb des Grundbuches, wie aus den nachstehenden Überlegungen hervorgehen wird.

1.3. Mit der dritten Rüge behauptet der Rekurssteller, dass dadurch, dass die staatliche Gesetzgebung das Institut der grundbücherlichen Regelung anhängiger Verfahren nicht kenne, Art. 32 LG Nr. 10/1991 im Widerspruch zu den Grundsätzen der Rechtsordnung und der Verfassung stehen würde.

Daher wirft er, in untergeordneter Weise, die Verfassungswidrigkeit dieses Artikels wegen Verletzung der Artt. 3, 42, und 117 Verf. auf.

Zudem wirft er, immer in untergeordneter Weise, die fehlende Zuständigkeit der Autonomen Provinz Bozen und die daraus folgende Verletzung des Art. 8 DPR Nr. 670/1972 auf.

Auch diese Rügen sind nicht begründet.

Der einzige Grund, weshalb die staatliche Gesetzgebung das Institut der grundbücherlichen Regelung anhängiger Verfahren nicht kennt, liegt darin, dass die staatliche Rechtsordnung das Grundbuchsystem nicht kennt. Wo hingegen das

sistema tavolare esiste anche la regolazione delle vecchie pendenze tavolari (cfr. art. 31 LP n. 6/1992 della Provincia Autonoma di Trento).

Parimenti non sussiste la violazione dell'art. 8 DPR n. 670/1972. Tale articolo prevede che la Provincia Autonoma di Bolzano ha la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati dall'art. 4, nelle seguenti materie: “ 22) espropriazione per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale”.

Indubbiamente l'espropriazione e l'asservimento per la costruzione del metanodotto Bolzano -Merano riguarda una materia di competenza provinciale. Al riguardo si richiama espressamente quanto esposto al punto 1.1.

Pertanto non sussiste la violazione dell'art. 8, comma 22, del DPR n. 670/1972.

Per quanto riguarda, infine, l'eccezione di incostituzionalità dell'art. 32 LP n. 10/1991, la stessa è manifestamente infondata.

Basta richiamare al riguardo l'ordinanza della Corte Costituzionale n. 250/2005 e la decisione del Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 4952/2013, le quali hanno confermato la legittimità costituzionale dell'istituto della regolazione delle vecchie pendenze tavolari, nonché precisato il contenuto e i limiti del medesimo.

2. Con il secondo motivo di impugnazione il ricorrente lamenta la violazione e falsa applicazione dell'art. 32 LP n. 10/1991, dell'art. 7 LP n. 17/1993, nonché eccesso di potere per contraddittoria ed incongrua motivazione, travisamento dei fatti e per arbitrario esercizio

Grundbuchsystem existiert, gibt es auch die grundbücherliche Regelung anhängiger Verfahren(vgl. Art. 31 LP Nr. 6/1992 der Autonomen Provinz Trient).

Ebenso wenig besteht die Verletzung des Art. 8 DPR Nr. 670/1972. Dieser Artikel sieht vor, dass die Autonome Provinz Bozen die Gesetzgebungsbefugnis im Rahmen der im Art. 4 gesetzten Grenzen auf folgenden Sachgebieten ausübt: „22) Enteignungen aus Gründen der Gemeinnützigkeit in allen Bereichen von Landeszuständigkeit“.

Zweifellos betrifft die Enteignung und Auferlegung der Dienstbarkeit für die Verlegung der Methangasleitung Bozen – Meran einen Bereich von Landeszuständigkeit. In diesem Zusammenhang wird ausdrücklich auf die unter Punkt 1.1. gemachten Ausführungen verwiesen.

Die Verletzung des Art. 8, Absatz 22, des DPR Nr. 670/1972 besteht daher nicht.

Was schließlich den Einwand der Verfassungswidrigkeit des Art. 32 LG Nr. 10/1991 betrifft, so ist dieser offensichtlich unbegründet.

In diesem Zusammenhang genügt es auf den Beschluss Nr. 250/2005 des Verfassungsgerichtshofes sowie auf die Entscheidung Nr. 4952/2013 der VI. Sektion des Staatsrates zu verweisen, in denen die Verfassungsmäßigkeit des Instituts der grundbücherlichen Regelung anhängiger Verfahren bestätigt wurde, sowie dessen Natur und Grenzen aufgezeigt wurden.

2. Mit dem zweiten Anfechtungsgrund beklagt der Rekurssteller die Verletzung und fehlerhafter Anwendung des Art. 32 LG Nr. 10/1991, des Art. 7 LG Nr. 17/1993, sowie Ermessensmissbrauch aufgrund widersprüchlicher und unzureichender Begründung

della potestà amministrativa.

2.1. Innanzitutto il ricorrente ripropone la censura secondo la quale, nella fattispecie, non potrebbe trovare applicazione l'art. 32 LP n. 10/1991, in quanto mancherebbero i presupposti indefettibili per la regolazione delle vecchie pendenze e precisamente che il bene immobile, oggetto del decreto di asservimento, sia stato espropriato regolarmente, previo pagamento dell'indennità di esproprio, e che tra l'esproprio del bene immobile stesso e la regolazione delle vecchie pendenze tavolari non ci sia stato alcun trasferimento, in base al quale un terzo abbia acquistato il bene libero da pesi ed oneri, facendo affidamento al libro tavolare.

Nel caso di specie, l'immobile in questione dopo l'esproprio sarebbe stato trasferito due volte:

- con contratto di compravendita dd. 24.11.1992 dal Consorzio di Bonifica Foce Passirio – Foce dell'Isarco al signor ..., che all'epoca era affittuario del terreno;
- con donazione dd. 13.11.1998 dal signor ... al figlio ..., che l'avrebbe acquistato libero da pesi ed oneri.

Inoltre, sempre secondo il ricorrente, mancherebbe un altro presupposto richiesto dall'art. 32 LP n. 10/1991, e cioè la presenza sul fondo di costruzioni.

Contrariamente a quanto indicato nell'impugnato decreto, la p.f. ...C.C. ...non verrebbe toccata dal metanodotto, ma costituirebbe solamente zona di rispetto, per cui non si potrebbe parlare di costruzioni

Faktenfehlbewertung und missbräuchlicher Ausübung einer Verwaltungsbefugnis.

2.1. In erster Linie wirft der Rekurssteller erneut die Rüge auf, laut welcher Art. 32 LG Nr. 10/1991 im vorliegenden Fall keine Anwendung finden könne, da die unabdingbaren Voraussetzungen für die grundbücherliche Regelung anhängiger Verfahren fehlen würden, die darin bestehen, dass die Liegenschaft, welche Gegenstand des Belastungsdekretes ist, rechtmäßig enteignet, die Enteignungsentschädigung bezahlt worden ist und zwischen der Enteignung dieser Liegenschaft und der grundbücherlichen Regelung anhängiger Verfahren keine Übertragung stattgefunden hat, aufgrund derer ein Dritter diese Liegenschaft frei von Lasten im guten Glauben an das Grundbuch erworben hat.

Im vorliegenden Fall sei die betreffende Liegenschaft nach der Enteignung zwei Mal übertragen worden:

- mit Kaufvertrag vom 24.11.1992 vom Bonifizierungskonsortium Passer - Eisackmündung an Herrn ..., der damals auch Pächter des Grundes war;
- mit Schenkung vom 13.11.1998 von Herrn ... an den Sohn ..., der diesen Grund frei von Lasten erworben habe.

Außerdem würde, immer laut Rekurssteller, eine weitere von Art. 32 LG Nr. 10/1991 verlangte Voraussetzung fehlen, nämlich das Vorhandensein von Bauten auf dem Grund.

Entgegen der im angefochtenen Dekret enthaltenen Angaben, werde die Gp. ... K.G. ... von der Methangasleitung nämlich nicht berührt, sondern sei nur als Schutzzone ausgewiesen, weshalb

esistenti da oltre 20 anni.

Ciò comporterebbe anche la sussistenza della buona fede da parte di entrambi gli acquirenti, posto che il terreno è stato lavorato sempre senza alcuna restrizione.

La tesi del ricorrente non convince.

L'art. 32 L.P. n. 10/1991 („Regolazione tavolare di vecchie pendenze“) dispone quanto segue: „1. È autorizzata l'emanazione del decreto di espropriazione o di asservimento di immobili, sui quali sono state realizzate opere pubbliche, a prescindere dalla procedura prevista dalla presente legge e dal pagamento dell'indennità, qualora dette opere esistano da più di vent'anni ovvero siano state realizzate in esecuzione della procedura espropriativa avviata, e non ancora conclusa, ai sensi di leggi anteriori a questa legge. I provvedimenti così emanati non pregiudicano i diritti riconosciuti dall'autorità giudiziaria. 2. Il decreto di cui al comma 1 costituisce titolo ad ogni effetto per l'intavolazione del relativo diritto.“.

In ordine a tale istituto la giurisprudenza ha avuto occasione di precisare quanto segue: „L'articolo in esame - che esclude le garanzie procedurali proprie dell'istituto espropriativo ordinario ed il pagamento di qualsiasi indennità -, lungi dall'introdurre una nuova fattispecie d'acquisto della proprietà o di altri diritti reali immobiliari in favore delle pubbliche amministrazioni, si è limitato a

man nicht von Bauten, die seit mehr als 20 Jahren bestehen, sprechen könne.

Daraus ergebe sich auch der gute Glaube beider Erwerber, da der Grund stets ohne Beschränkungen bearbeitet worden sei.

Die These des Rekurssteller überzeugt nicht.

Art. 32 LG Nr. 10/1991 („Grundbücherliche Regelung anhängiger Verfahren“) bestimmt Folgendes: „1. Die Ausstellung des Enteignungs- oder des Belastungsdekretes für die Liegenschaften, auf denen öffentliche Bauten verwirklicht wurden, ist bewilligt, wobei von dem in diesem Gesetz vorgesehenen Verfahren und von der Zahlung der Entschädigung abgesehen wird, sofern die Bauten seit mehr als 20 Jahre bestehen oder wenn diese aufgrund eines eingeleiteten, aber noch nicht abgeschlossenen Enteignungsverfahrens gemäß gesetzlicher Bestimmungen, - welche vor diesem Gesetz in Kraft waren, errichtet wurden. Die diesbezüglich getroffenen Maßnahmen beeinträchtigen die von der Gerichtsbehörde anerkannten Rechte nicht. 2. Das Dekret laut Absatz 1 bildet in jeglicher Hinsicht Rechtstitel für die grundbücherliche Eintragung des entsprechenden Rechts“.

Bezüglich dieses Institutes hat die Rechtssprechung Gelegenheit gehabt, Folgendes zu präzisieren: „L'articolo in esame - che esclude le garanzie procedurali proprie dell'istituto espropriativo ordinario ed il pagamento di qualsiasi indennità -, lungi dall'introdurre una nuova fattispecie d'acquisto della proprietà o di altri diritti reali immobiliari in favore delle pubbliche amministrazioni, si è limitato a

prevedere la facoltà di regolarizzare tavolarmente acquisti extratavolari già perfezionati sul piano del diritto sostanziale e risalenti nel tempo, facendo espressamente salva la riserva di giurisdizione sull'accertamento dei relativi diritti da parte della competente autorità giudiziaria (v. l'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo di legge: "I provvedimenti così emanati non pregiudicano i diritti riconosciuti dall'autorità giudiziaria"). Infatti, la Corte Costituzionale, con l'ordinanza n. 250 del 20 giugno 2005, nel dichiarare manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del citato art. 32, sollevata dallo stesso Tribunale regionale di giustizia amministrativo, nell'ambito di un altro giudizio, in riferimento agli artt. 42, secondo e terzo comma, 117 e 97 della Costituzione, agli artt. 4 e 8 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige ed all'art. 1 del protocollo addizionale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ha messo in rilievo che il giudice rimettente, nel formulare l'eccezione di incostituzionalità, non aveva tenuto presente la sopra citata clausola di riserva giurisdizionale, "né ha tentato di fornire una interpretazione dell'intera norma censurata, che avrebbe potuto consentire il superamento dei dubbi di costituzionalità prospettati, in presenza di una disposizione che non pregiudica i diritti riconosciuti dall'autorità giudiziaria" (v. così, testualmente, la citata ordinanza della Corte Costituzionale). Orbene, tenuto conto, nell'ottica interpretativa costituzionalmente orientata suggerita dalla Corte Costituzionale, della citata clausola di riserva di giurisdizione relativa alle questioni che investono la sussistenza, o meno, della sottostante situazione di diritto legittimante la regolarizzazione

prevedere la facoltà di regolarizzare tavolarmente acquisti extratavolari già perfezionati sul piano del diritto sostanziale e risalenti nel tempo, facendo espressamente salva la riserva di giurisdizione sull'accertamento dei relativi diritti da parte della competente autorità giudiziaria (v. l'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo di legge: "I provvedimenti così emanati non pregiudicano i diritti riconosciuti dall'autorità giudiziaria"). Infatti, la Corte Costituzionale, con l'ordinanza n. 250 del 20 giugno 2005, nel dichiarare manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del citato art. 32, sollevata dallo stesso Tribunale regionale di giustizia amministrativo, nell'ambito di un altro giudizio, in riferimento agli artt. 42, secondo e terzo comma, 117 e 97 della Costituzione, agli artt. 4 e 8 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige ed all'art. 1 del protocollo addizionale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ha messo in rilievo che il giudice rimettente, nel formulare l'eccezione di incostituzionalità, non aveva tenuto presente la sopra citata clausola di riserva giurisdizionale, "né ha tentato di fornire una interpretazione dell'intera norma censurata, che avrebbe potuto consentire il superamento dei dubbi di costituzionalità prospettati, in presenza di una disposizione che non pregiudica i diritti riconosciuti dall'autorità giudiziaria" (v. così, testualmente, la citata ordinanza della Corte Costituzionale). Orbene, tenuto conto, nell'ottica interpretativa costituzionalmente orientata suggerita dalla Corte Costituzionale, della citata clausola di riserva di giurisdizione relativa alle questioni che investono la sussistenza, o meno, della sottostante situazione di diritto legittimante la regolarizzazione

tavolare, si osserva che il giudice amministrativo, investito dell'azione di annullamento dell'atto d'esproprio (rectius: di regolarizzazione tavolare) emesso ai sensi del citato art. 32, può e deve conoscere incidenter tantum e senza efficacia di giudicato esterno, ai sensi dell'art. 8, comma 1, Cod. proc. amm., delle questioni attorno al perfezionamento, o meno, di una fattispecie acquisitiva extratavolare in favore dell'amministrazione procedente, così come è in facoltà delle parti di adire in ogni tempo il giudice ordinario per accertare, con efficacia di giudicato esterno, la sussistenza, o meno, di siffatta eventuale fattispecie acquisitiva." (Con. Stato, Sezione Sesta, n. 4952/2013).

Ciò posto in linea di diritto, si osserva che nel caso di specie sussistono tutti i presupposti di applicabilità della norma in esame.

Come già detto sopra, il metanodotto de quo è stato realizzato tra il 1986 ed il 1988 sulla base della L.P. n. 46/1983 e sulla base della conseguente convenzione intercorsa fra la Provincia autonoma di Bolzano e la Snam Rete Gas Spa. In base a tale convenzione dd. 23.1.1987, la Provincia autonoma di Bolzano si era impegnata a mettere a disposizione di Snam Rete Gas Spa le aree per la realizzazione del metanodotto, tramite l'approvazione del relativo progetto, a realizzare direttamente un manufatto interrato all'interno del quale posare il tubo e a sostenere i costi per l'esproprio dei terreni di terzi (cfr. art. 3 e art. 5 della Convenzione e allegato "b" alla stessa: "relazione tecnico economica" punto 1.2 ultimo capoverso).

tavolare, si osserva che il giudice amministrativo, investito dell'azione di annullamento dell'atto d'esproprio (rectius: di regolarizzazione tavolare) emesso ai sensi del citato art. 32, può e deve conoscere incidenter tantum e senza efficacia di giudicato esterno, ai sensi dell'art. 8, comma 1, Cod. proc. amm., delle questione attorno al perfezionamento, o meno, di una fattispecie acquisitiva extratavolare in favore dell'amministrazione procedente, così come è in facoltà delle parti di adire in ogni tempo il giudice ordinario per accertare, con efficacia di giudicato esterno, la sussistenza, o meno, di siffatta eventuale fattispecie acquisitiva." (Staatsrat, VI Sektion, Nr. 4952/2013).

Nach diesen Rechterwägungen wird daraufhingewiesen, dass im vorliegenden Fall alle Voraussetzungen für die Anwendung der der Prüfung unterzogenen Norm bestehen.

Wie bereits oben dargelegt, wurde die streitgegenständliche Methangasleitung auf der Grundlage des LG n. 46/1983 und der in der Folge zwischen der Snam Rete Gas AG und der Autonomen Provinz Bozen abgeschlossenen Konvention verwirklicht. Aufgrund dieser Konvention vom 23.1.1987 hatte sich die Autonome Provinz Bozen verpflichtet, der Snam Rete Gas AG die für die Verwirklichung der Methangasleitung benötigten Flächen zur Verfügung zu stellen, das diesbezügliche Projekt zu genehmigen, mit der Verpflichtung, ein unterirdisches Bauwerk zu errichten, in dessen Inneren die Leitung verlegt wird, sowie die Kosten für die Enteignung der im Eigentum Dritter sich befindlichen Gründe zu tragen (vgl. Art. 3 und Art. 5 der Konvention und Anlage "b" derselben: "technisch-wirtschaftlicher Bericht" Punkt 1.2

Fra i vari fondi interessati dall'attraversamento del metanodotto, in quanto direttamente toccati dalla posa del metanodotto ovvero quale zona di rispetto, così come individuati nel decreto impugnato, vi è anche una piccola parte (190 m<sup>2</sup>) della neo costituita p.f. ... in P.T. ... C.C. ... che al momento della realizzazione del metanodotto (1986-1988) apparteneva al Consorzio di Bonifica Foce Passirio - Foce dell'Isarco.

Come risulta dai documenti prodotti dalla Provincia Autonoma di Bolzano e dalla Snam Rete Gas S.p.A., tale neo costituita particella 1695/1 (che all'epoca dell'esproprio faceva parte della p.f. ... in P.T. ... C.C. ... e che solo successivamente ed in seguito al frazionamento nelle pp.ff. ..., ... e ... è stata escorporata dalla P.T. ... C.C. ... ed incorporata nella nuova P.T. ... C.C. ...) è stata regolarmente oggetto del procedimento di asservimento di servitù di metanodotto, con pagamento della relativa indennità pari a Lire 14.336.300.- all'allora proprietario tavolare Consorzio di Bonifica Foce Passirio - Foce dell'Isarco (all.ti 2 3, 4, 5 e 6 della Provincia e 4 , 5 e 7 della Snam Rete Gas S.p.A.).

Ciò che mancava fino all'emanazione dell'impugnato decreto di asservimento ex art. 32 LP n. 10/1991 era l'intavolazione della servitù a carico della p.f.... in P.T. ... C.C. ... (ora p.f. ... in P.T. ... C.C. ...).

Contrariamente a quanto però affermato dal ricorrente, da tale fatto e dal successivo mutamento della proprietà del fondo, non si può dedurre l'inapplicabilità dell'art. 32 LP n. 10/1991 al caso de quo e ciò

letzter Absatz).

Unter den vom Verlauf der Methangasleitung entweder direkt oder als Schutzzone betroffenen und im angefochtenen Dekret angeführten Grundstücken, befindet sich auch ein kleiner Teil (190 m<sup>2</sup>) der neuerrichteten Gp. ... in E.Zl. ... K.G. ..., die zum Zeitpunkt der Verwirklichung der Methangasleitung (1986-1988) im Eigentum des Bonifizierungskonsortiums Passer – Eisackmündung stand.

Wie aus den von der Autonomen Provinz Bozen und von der Snam Rete Gas AG vorgelegten Dokumenten hervorgeht, war diese neuerrichtete Gp. ... (die zum Zeitpunkt der Enteignung Teil der Gp. ... in E.Zl. ... K.G. ... war und erst nach der Teilung in die Grundparzellen ..., ... und ... aus der E.Zl. ... K.G. ... abgeschrieben und der neuen E.Zl. ... K.G. ... zugeschrieben wurde) Gegenstand eines regulären Verfahrens zur Auferlegung der Dienstbarkeit der Methangasleitung, im Zuge dessen dem damaligen grundbücherlichen Eigentümer Bonifizierungskonsortium Passer – Eisackmündung die Entschädigung in Höhe von Lire 14.336.300.- ausbezahlt wurde (Anl. 2 3, 4, 5 und 6 der Provinz und 4 , 5 und 7 der Snam Rete Gas AG).

Was bis zum Erlass des angefochtenen Belastungsdekretes gemäß Art. 32 LG Nr. 10/1991 fehlte, war die grundbücherliche Eintragung der Dienstbarkeit zu Lasten der Gp. ... in E.Zl. ... K.G. ... (jetzt Gp. ... E.Zl. ... K.G. ...).

Entgegen der Meinung des Rekursstellers kann man aus diesem Umstand und aus den nachträglichen Änderungen der Eigentümer des Grundes keineswegs die Nichtanwendbarkeit des Art. 32 LG

per le seguenti considerazioni:

- la p.f. ... in P.T. ... C.C. ..., successivamente alla conclusione del procedimento di asservimento di servitù di metanodotto, è stata frazionata nelle pp.ff. ..., ... e ...;

- la p.f. ... è stata venduta, con contratto di compravendita del 24.11.1992, dal Consorzio di Bonifica Foce Passirio - Foce dell'Isarco all'allora affittuario signor ... (padre del ricorrente);

- ai fini dell'intavolazione di tale compravendita la p.f. ... è stata escorporata dalla P.T. ... C.C. ... ed incorporata nella nuova P.T. ... C.C. ... (all. 7 della Provincia);

- con successiva donazione del 13.11.1998, tale p.f. ... P.T. ... C.C. ... è stata trasferita dal signor ... al figlio ... (odierno ricorrente).

- nel contratto di compravendita dd. 24.11.1992 risulta espressamente pattuito all'art. 3 che il trasferimento degli immobili avviene con i vecchi diritti e oneri nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente e come risultano dal Tavolare, libero da ipoteche e servitù personali (all. 7 della Provincia).

Avendo, quindi, il signor ..... acquistato la p.f. ... in P.T. ... C.C. ... con i vecchi diritti e oneri nello stato di fatto e di diritto in cui si trova attualmente ed essendo la stessa allora già gravata dalla servitù pubblica (zona di rispetto del metanodotto), è chiaro che l'acquisto comprendeva anche tale servitù e ciò a prescindere dalla sua intavolazione.

Lo stesso vale per l'acquisto per donazione della p.f. ... da parte

Nr. 10/1991 ableiten und zwar aufgrund folgender Erwägungen:

- die Gp. ... in E.Zl. ... K.G. ... wurde nach Abschluss des Verfahrens zur Auferlegung der Dienstbarkeit der Methangasleitung in die Grundparzellen ..., ... und ... geteilt;-

- die Gp. ... wurde mit Kaufvertrag vom 24.11.1992 vom Bonifizierungskonsortium Passer - Eisackmündung an den damaligen Pächter Herrn ... verkauft (Vater des Rekursstellers);

- für die grundbücherliche Eintragung wurde die Gp. ... aus der E.Zl. ... K.G. ... abgeschrieben und der neugebildeten E.Zl. ... K.G. ... zugeschrieben (Anl. 7 der Provinz);

- mit Schenkung vom 13.11.1998 wurde die Gp. ... in E.Zl. ... K.G. ... von Herrn ... an den Sohn und heutigen Rekurssteller ... übertragen;

- im Kaufvertrag vom 24.11.1992 wurde im Art. 3 ausdrücklich vereinbart, dass die Übergabe und die Übernahme der obgenannten Liegenschaften in den alten Rechten und Lasten, so wie alles liegt und steht und wie im Grundbuch ersichtlich ist, jedoch frei von Hypotheken und persönlichen Servituten erfolgt. (Anl. 7 der Provinz).

Da Herr ... folglich die Gp. ... in E.Zl. ... K.G. ... mit den alten Rechten und Lasten, so wie alles liegt und steht, erworben hat und diese Grundparzelle zu diesem Zeitpunkt mit der öffentlichrechtlichen Dienstbarkeit (Schutzzone der Methangasleitung) belastet war, ist klar dass der Erwerb samt dieser Dienstbarkeit erfolgte, unabhängig von deren Eintragung ins Grundbuch.

Dasselbe gilt für den Eigentumserwerb durch Schenkung

dell'odierno ricorrente che ha parimenti acquistato l'immobile nello stato in cui si trovava, con tutti i diritti, le azioni, gli oneri, servitù attive e passive (cfr. art. 3 della donazione, all. 9 del ricorrente).

Al riguardo bisogna, infatti, tener debitamente conto del fatto che la servitù di metanodotto è stata imposta alla p.f. ... in forza di legge con un procedimento di asservimento e quindi con un atto amministrativo ablativo per pubblica utilità, la cui efficacia erga omnes non dipende dalla sua intavolazione, ma deriva direttamente dall'atto stesso.

L'istituto della tutela dell'affidamento del terzo (art. 2644 C.C.) non può, pertanto, trovare applicazione nel caso concreto che riguarda proprio l'imposizione di una servitù coattiva con efficacia erga omnes.

Non solo, contrariamente a quanto affermato dal ricorrente nella fattispecie non può parlarsi di acquisto in buona fede da parte dei signori ....

Infatti, la servitù di metanodotto e della relativa zona di rispetto non solo era resa nota attraverso l'apposizione dei relativi cartelli segnalatori, ma risultava anche dalle iscrizioni nel PUC (all. 7 della Snam Rete Gas S.p.A., piano delle infrastrutture).

Ma vi è di più: essendo stato il signor ..., all'epoca anche affittuario dell'immobile, non appare verosimile che lo stesso non fosse direttamente informato della posa delle condutture del metanodotto e dell'asservimento della p.f. ... quale zona di rispetto.

der Gp. ... seitens des heutigen Rekursstellers, der ebenfalls die Liegenschaft in dem Zustand erwarb, „in welchem sie sich heute befindet mit allen Rechten, Klagen, Lasten, aktiven und passiven Servituten“ (vgl. Art. 3 der Schenkung, Anl. 9 des Rekursstellers).

In diesem Zusammenhang muss nämlich dem Umstand Rechnung getragen werden, dass die Dienstbarkeit der Methangasleitung der Gp. ... kraft Gesetz mit einem belastenden Verwaltungsakt im Rahmen eines hoheitlichen Verfahrens im öffentlichen Interesse auferlegt wurde, dessen Wirksamkeit erga omnes nicht von seiner grundbücherlichen Eintragung herrührt, sondern direkt vom Verwaltungsakt selbst.

Das Institut des Vertrauensschutzes des Dritten (Art. 2644 ZGB) kann daher im vorliegenden Fall keine Anwendung finden, der die Auferlegung einer Zwangsservitut mit Wirksamkeit erga omnes betrifft.

Nicht nur, entgegen der Behauptung des Rekursstellers, kann im vorliegenden Fall keineswegs von einem Erwerb im guten Glauben seitens der Herren ... gesprochen werden.

Die Dienstbarkeit der Methangasleitung und der diesbezüglichen Schutzzone ist nämlich nicht nur durch das Anbringen von Hinweisschildern bekannt gemacht worden, sondern war auch aus den Eintragungen im BLP ersichtlich (Anl. 7 der Snam Rete Gas AG, Infrastrukturenplan).

Hinzu kommt, dass Herr ... zum damaligen Zeitpunkt auch Pächter der Liegenschaft war, weshalb es unwahrscheinlich erscheint, dass er nicht von der Verlegung der Methangasleitung und der Belastung der Gp. ... als Schutzzone

Del pari infondata è la censura riguardante la mancata esistenza di opere sulla p.f. ... e quindi della insussistenza del presupposto richiesto dall'art. 32 della presenza sul fondo di opere da oltre 20 anni. Al riguardo basta ribadire che la p.f. ... è contenuta nel decreto di asservimento, in quanto zona di rispetto del metanodotto che costituisce l'opera che è oggetto della servitù di uso pubblico che esiste da oltre 20 anni.

E che l'art. 32 L.P. n. 10/1991 debba applicarsi anche alle servitù di uso pubblico è stato espressamente confermato dalla sopra citata decisione n. 4952/2013 della VI sezione del Consiglio di Stato.

Legittimamente, pertanto, la Provincia autonoma di Bolzano ha avviato nel caso de quo la procedura ex art. 32 LP n. 10/1991, che prevede la possibilità di emanare decreti di asservimento relativamente agli immobili sui quali esistono opere pubbliche o, come nella fattispecie, solamente gli obblighi relativi alla zona di rispetto del metanodotto, esistenti da più di 20 anni in seguito ad un regolare procedimento di espropriazione o di asservimento, sul solo presupposto del compimento del ventennio, una volta che sia accertato l'effettivo utilizzo del fondo per la funzionalità dell'infrastruttura e ciò a prescindere dalla procedura di asservimento prevista in via ordinaria e dal pagamento di un'indennità.

Con il decreto impugnato, infatti, non si faceva altro che regolare tavolarmente la presenza del

unmittelbar Kenntnis hatte.

Ebenso unbegründet ist die Rüge, dass auf der Gp. ... keinerlei Baulichkeiten bestünden und dass daher die vom Art. 32 genannte Voraussetzung des Vorhandenseins seit mehr als 20 Jahren von Baulichkeiten auf dem Grund fehlen würde. In diesem Zusammenhang genügt es darauf hinzuweisen, dass die Gp. ... im Belastungsdekret deshalb aufscheint, weil diese in die Schutzzone der Methangasleitung fällt, die die Baulichkeit darstellt, welche Gegenstand der seit mehr als 20 Jahren bestehenden öffentlichen Dienstbarkeit ist.

Und dass der Art. 32 LP n. 10/1991 auch auf öffentliche Dienstbarkeiten Anwendung findet, wurde ausdrücklich von der oben genannten Entscheidung der VI. Sektion des Staatsrates bestätigt.

Im vorliegenden Fall hat die Autonome Provinz Bozen daher völlig rechtmäßig das Verfahren gemäß Art. 32 LG Nr. 10/1991 in Angriff genommen, der für Liegenschaften, auf denen - in Folge eines rechtmäßigen Enteignungsverfahrens oder eines Verfahrens zur Auferlegung einer Dienstbarkeiten - seit mehr als 20 Jahren öffentliche Bauten oder wie in unserem Fall die sich aus der Schutzzone der Methangasleitung ergebenden Verpflichtungen bestehen, die Möglichkeit vorsieht, unter der einzigen Voraussetzung des Ablaufs der 20 Jahre und nach Feststellung der effektiven Nutzung des Grundes für die vorgesehene Infrastruktur, Belastungsdekrete zu erlassen, wobei von der Durchführung eines ordentlichen Verfahrens und von der Zahlung der Entschädigung abgesehen wird.

Mit dem angefochtenen Dekret erfolgte nämlich nichts anderes, als die grundbücherliche Regelung des

metanodotto e della sua zona di rispetto, del tutto legittimamente realizzato in base alla L.P. n. 46/1983 e in base alla conseguente convenzione dd. 23.1.1987.

2.2. Parimenti infondata è la censura sul difetto di motivazione.

Infatti, il ricorrente censura la motivazione del decreto impugnato limitatamente all'affermazione che "per varie cause come ad esempio la presentazione ritardata della domanda tavolare, l'intavolazione della servitù su alcuni tratti non poteva più essere eseguita, perché le risultanze del decreto non concordavano più con lo stato tavolare", affermando che tale motivazione sarebbe illogica, contraddittoria e contraria alla buona amministrazione.

Esatto è proprio il contrario.

La ragione dell'emanazione del decreto impugnato sta proprio nel fatto esplicitamente indicato che in passato per varie ragioni la servitù di metanodotto non è stata integralmente intavolata e che per ragioni di sicurezza una intavolazione corretta e completa dell'intero tracciato del metanodotto appare opportuna.

Null'altro poteva e doveva dire l'Amministrazione, posto che l'art. 32 LP n. 10/1991 è stato introdotto proprio per regolare ipotesi di questo tipo.

In conclusione il ricorso appare infondato e va, pertanto, rigettato.

Le spese seguono la soccombenza.

P.Q.M.

Vorhandenseins der aufgrund des LG Nr. 46/1983 und der Konvention vom 23.1.1987 verwirklichten Methangasleitung und der diesbezüglichen Schutzzone.

2.2. Ebenfalls unbegründet ist die Rüge des Begründungsmangels.

Der Rekurssteller beschränkt nämlich die Beanstandung der Begründung des angefochtenen Dekretes auf die dort enthaltene Feststellung, dass „aus verschiedenen Gründen wie zum Beispiel die verspätete Vorlage des Grundbuchsantrages die Dienstbarkeit auf bestimmten Flächen nicht mehr einverleibt werden konnte, da die Angaben im entsprechenden Dekret mit dem Grundbuchsstand nicht mehr übereinstimmen“, wobei er behauptet, dass es sich hierbei um eine unlogische und widersprüchliche Begründung handeln würde, die nicht Ausdruck einer guten Verwaltung sei.

Richtig ist genau das Gegenteil.

Der Zweck des Erlasses des angefochtenen Dekrets liegt im ausdrücklich angeführten Umstand, dass in der Vergangenheit aus verschiedenen Gründen die Einverleibung der Methangasleitung nicht vollständig erfolgte und dass aus Gründen der Sicherheit eine korrekte und vollständige Erfassung der gesamten Methangasleitung zweckmäßig erscheint.

Die Verwaltung konnte und musste auch nichts anderes vorbringen, da der Art. 32 LP Nr. 10/1991 ja genau für die Regelung solcher Fälle eingeführt worden ist.

Abschließend ist zu sagen, dass der Rekurs unbegründet ist und daher abgewiesen werden muss.

Die unterliegende Partei trägt die Kosten.

A.D.G.

Il Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa - Sezione autonoma di Bolzano, definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo rigetta.

Condanna il ricorrente alla rifusione delle spese a favore della Provincia Autonoma di Bolzano e della Snam Rete Gas SpA, che si liquidano a favore di ciascuna in Euro 3.000,00 (tremila/00), oltre IVA, CAP ed altri accessori di legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Bolzano nella camera di consiglio del giorno 24 giugno 2015 con l'intervento dei magistrati:

Terenzio Del Gaudio, Presidente

Margit Falk Ebner, Consigliere,  
Estensore

Peter Michaeler, Consigliere

Alda Dellantonio, Consigliere

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 23/07/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Weist das Verwaltungsgericht Autonome Sektion für die Provinz Bozen, in endgültiger Entscheidung, den eingangs genannten Rekurs ab.

Verurteilt den Rekurssteller zum Kostenersatz zu Gunsten der Autonomen Provinz Bozen und der Snam Rete Gas AG, die in Höhe von je Euro 3.000,00 (dreitausend/00), zuzüglich MwSt, Fürsorgebeitrag und anderer Zusatzzahlungen laut Gesetz festgesetzt werden.

Dieses Urteil ist von der Verwaltungsbehörde zu befolgen.

So entschieden in Bozen in nichtöffentlicher Sitzung am 24. Juni 2015 mit der Beteiligung der Richter:

Terenzio Del Gaudio, Präsident

Margit Falk Ebner, Gerichtsrat,  
Verfasser

Peter Michaeler, Gerichtsrat

Alda Dellantonio, Gerichtsrat

DER VERFASSER

DER PRÄSIDENT

IM SEKRETARIAT

Il 23/07/2015

DER GENERALSEKRETÄR

(Art. 89, Abs. 3, VwPO)

